

Mondiali > Impresa azzurra in Francia

Magico deltaplano: Oppici campione del mondo

Il pilota parmigiano ha guidato la Nazionale alla conquista del titolo iridato

L'ARAGNE

Il Filippo Oppici, il parmigiano che vola più in alto di tutti, ha aggiunto un'altra «perla» alla sua già invidiabile collezione di successi.

Con l'Italia il quarantunenne ha, infatti, vinto il campionato mondiale di deltaplano svoltosi in Francia e appena concluso, dominando la manifestazione dall'inizio alla fine e lasciando alle altre squadre solo le posizioni di rincalzo.

Al secondo posto, ma lontano come punteggio, la squadra austriaca, dominatrice degli ultimi dieci anni e poi la sempre forte Francia.

Entrambe non hanno, però, potuto fare assolutamente nulla contro la compagine azzurra e si sono dovute accontentare delle «briciole».

In questi campionati si sono disputate otto manche con percorsi fino a 170 chilometri nella

splendida cornice delle Alpi Provenzali francesi. Un paesaggio davvero unico, a detta di tutti i partecipanti.

Al campionato erano presenti 125 piloti in rappresentanza di 32 nazioni. Tutti agguerriti e preparati.

Oltre a Oppici, la squadra azzurra era composta da Davide Guiducci, reggiano ma che corre con i colori del Delta Club ducale, Elio Cataldi di Vittorio Veneto, Christian Ciech di Trento che corre con i colori del Delta Club Laveno e Alex Ploner della Val Badia.

Proprio quest'ultimo si è aggiudicato anche la speciale classifica individuale diventando il nuovo campione del mondo ed impreziosendo così ulteriormente la trasferta della Nazionale.

Grande soddisfazione anche per il pilota parmigiano che, dopo un bronzo mondiale, due bronzi e due argenti europei,

chiude al ventiduesimo posto individuale, miglior piazzamento dei sei Mondiali disputati.

Ottimo prestazioni dell'atleta parmigiano soprattutto nell'ultima manche decisiva per la Nazionale italiana: con il suo arrivo a meta si corona il sogno di poter avere tutti i cinque piloti della squadra in atterraggio, consolidando e rendendo definitivo il traguardo dell'oro per la nazionale.

Il prossimo appuntamento sarà ai prossimi mondiali del Monte Cucco (Perugia), che si svolgeranno nel 2011. Le eccellenti condizioni orografiche di questo territorio ne fanno il luogo ideale per la pratica di tutte le discipline connesse al volo libero e a maggior ragione per lo svolgimento di gare selettive.

I piloti azzurri avranno il compito non facile di mantenere il titolo e respingere gli assalti delle «magnifiche tre»: Austria, Francia e Australia. ♦



Momenti. Sopra festa azzurra sul podio. Sotto Oppici in volo con il deltaplano e con la medaglia al collo.

Il protagonista

L'architetto volante: «Mi sono commosso»

«E' la mia più grande soddisfazione sportiva. Ci tenevo tantissimo e dopo vent'anni di volo sono riuscito a coronare un sogno. Quando mi hanno messo al collo la medaglia devo confessare che mi sono commosso». E' felice Filippo Oppici, architetto parmigiano che attualmente vive negli Stati Uniti, a Providence, vicino a Boston. Oggi, tornato dalla Francia, passerà da Parma e poi partirà per gli Usa con la medaglia d'oro conquistata ai Mondiali. Un atleta che è abituato alle imprese, avendo ottenuto sempre ottimi risultati in tutte le discipline intraprese: pallavolo (praticata in gioventù), paracadutismo e atletica. Ma lo sport per lui è un modo di vivere. «Li ho praticamente fatti tutti» spiega molto soddisfatto. Nel suo «palmares» ci sono anche tre partecipazioni alla Maratona di New York, due a quella di Boston (quest'anno il suo record personale è stato di due ore, 51' e 43") e una a quella di Londra. Sempre con buonissimi riscontri. «Però - confessa - questa medaglia d'oro con la Nazionale di deltaplano ha un sapore particolare. Sarà perché il volo è sempre stata la mia più grande passione e poi perché abbiamo lavorato con impegno e siamo stati premiati. Insomma, abbiamo volato veramente alto».

Tennis > Wimbledon: finale femminile

Il derby-Williams va a Serena

LONDRA

Servizio devastante: la sorella Venus si arrende in poco più di un'ora

Incoronata il 4 luglio: nell'Independence Day la finale tutta casalinga, visto che c'erano due Williams in campo - di Wimbledon va a sorpresa a Serena. Opposta a Venus la più giovane delle sorelle più famose del tennis mondiale impiega poco più di un'ora per aggiudicarsi i Championships per la terza volta nella sua carriera.

Si risolve dunque in due set la sfida tutta in famiglia Williams, un match che contrariamente alle previsioni della vigilia regala a Serena l'undicesimo alloro dello Slam.

Era infatti Venus, detentricessa del titolo e già regina cinque vol-

te all'All England Club, la favorita per la finale 2009.

Reduce da una striscia di 34 set consecutivi vinti sull'erba «Venere» era anche la prescelta dei bookmakers.

Ma l'incontro sul Centrale, la quattordicesima finale dello Slam per entrambe le sorelle, si è rivelato una sfida impari. La potenza e il peso dei colpi di Serena, con un servizio devastante (12 ace in 10 turni di battuta, 94% di punti sulla prima), contro la mobilità ridotta di Venus, con il ginocchio sinistro fasciato.

Il primo set si risolve al tie break, dopo che Serena nell'ottavo gioco deve salvare due palle break.

Impeccabile la seconda frazione di Serena che non concede nulla nei suoi turni di battuta (solo due punti smarriti), mette a segno il break decisivo alla prima occasione del sesto gioco e archivia la pratica al quarto match-point sul servizio di Venus.



Sorelle Stati d'animo differenti: il sorriso di Serena e l'amarrezza di Venus.

Dopo 2002, 2003, dunque Wimbledon 2009, edizione 123, che va ad arricchire il suo palmares che comprende anche quattro Australian Open (2003, 2005, 2007, 2009), tre Us Open (1999, 2002, 2008) e un Roland Garros (2002).

«Oggi (ieri, ndr) è stata una delle poche volte che sono entrata in campo con la sensazione che non avevo nulla da perdere - le parole di Serena - Venus è una grandissima giocatrice su questa superficie e sapevo che era la grande favorita. Ho cercato di variare al meglio il mio gioco e credo di aver disputato un grande incontro».

Per Venus, ferma a sette Slam, l'amarrezza della sesta sconfitta inflitta dalla sorella in una finale Slam (11 a 10 per Serena gli scontri diretti). «Ho provato a fare del mio meglio ma lei è stata davvero troppo forte - l'ammisione di Venus - Ha giocato meglio di me, ha meritato la vittoria. Forse avrei potuto cercare di restare più in campo ma c'era veramente poco da fare».

Le due sorelle hanno poi vinto insieme la finale di doppio. ♦

Finale maschile

C'è Roddick sul cammino di Federer

«Oggi a sfidare Roger Federer, per la terza volta nella storia dei Championships, sarà Andy Roddick. È questo l'esito delle semifinali di venerdì, che hanno spalancato le porte della settima finale consecutiva sui prati londinesi al campione elvetico: quello dell'ex numero 1 del mondo è un record. Contro il tedesco Tommy Haas, Federer ha disputato una partita pressoché perfetta, senza concedere neppure l'ombra di una palla-break (7-6, 7-5, 6-3). Tra lo svizzero e la leggenda (vedi 15 vittorie nello Slam) c'è ora Andy Roddick, un altro giocatore rispetto a quello già battuto dallo stesso Federer nelle finali del 2004 e 2005. Roddick in semifinale ha superato l'idolo di casa Murray 6-4, 4-6, 7-6, 7-6».

Giochi del Mediterraneo > Nel calcio azzurri battuti dalla Spagna

Ancora ori, Italia irraggiungibile

PESCARA

Missione compiuta in anticipo per l'Italia ai Giochi del Mediterraneo: vittoria nel medagliere doveva essere, almeno nei desideri del Coni e degli organizzatori, ed ampia vittoria è stata. Senza patemi e, anzi, con un giorno di anticipo rispetto alla conclusione delle gare. La Francia, seconda, è ampiamente staccata e non fa più paura agli azzurri, a differenza di quattro anni fa ad Almeria (Spagna), quando fu un oro conquistato nell'ultima gara di ping-pong a regalare agli azzurri il sorpasso sui transalpini.

L'Italia ha conquistato finora 171 medaglie. Altre sono in arrivo, mentre la Francia è ferma a

136. Risale nel medagliere la Spagna che è terza con 78. Al momento sono 63 gli ori, 48 gli argenti e 60 i bronzi vinti dagli azzurri. La manifestazione targata Abruzzo si sta concludendo e poche sono state ieri le medaglie in palio, con il primo oro della giornata per l'Italia arrivato nel tardo pomeriggio nel judo grazie ad un atleta Di Cristo, il judoka Giovanni (in realtà Di Cristo è il suo cognome) nella categoria -73 kg, cui si è aggiunto un bronzo di Antonio Ciano nei -81 kg.

Ma la vittoria più entusiasmante è stata quella delle ragazze della pallavolo: a Vasto (Chieti) le italiane hanno battuto la Turchia per 3-2, con un bel recupero nel finale e la vittoria al



Oro Lazzurra Taj Aguero.

tie-break, dopo essere state sotto 2-1.

Josefa Idem non ha ripetuto l'exploit di venerdì, quando ha conquistato l'oro nei 1.000 metri del kayak e si è dovuta accontentare di un bronzo nel k1 500, cui si è aggiunto il terzo posto del k2 500 con Filippo Falli e Alberto Regazzoni.

L'Italia del calcio, invece, è stata sconfitta in finale dalla Spagna. All'Adriatico di Pescara finisce 2-1 per gli iberici con gol tutti nella ripresa. Vantaggio spagnolo di Nsue al 32', pareggio azzurro di Mustacchia al 44' e, al quarto ed ultimo minuto di recupero, clamoroso autogol di Calderoni su punizione di Valdes.

Intanto è già tempo di bilanci

per l'organizzazione. Il commissario dei Giochi, Mario Pescante, non ha nascosto la sua soddisfazione.

«Abbiamo vinto già prima di entrare negli spogliatoi - ha detto - Credo che Pescara 2009 sia stata la migliore edizione di sempre dei Giochi del Mediterraneo. Non sono io a dirlo, ma i numeri. Al di là delle cifre e dei tempi raggiunti dalla Pellegrini e compagni, il record più bello resta quello del pubblico. Non ci aspettavamo tanta gente negli impianti».

Oggi cala il sipario, con le ultime finali e la cerimonia di chiusura. L'ultima giornata vedrà la finale di pallavolo maschile, con l'Italia in corsa per l'oro.

Finale di ripiego per la pallanuoto, con il settebello azzurro - ko in semifinale dalla Spagna - che cercherà di acciuffare almeno il bronzo contro la Croazia. ♦

SportInBreve

BASKET

Azzurri travolgenti: Lituania ko

Successo di assoluto prestigio per l'Italia Under 18 che sconfiggendo per 57 a 47 la Lituania, campione d'Europa in carica, si è guadagnata l'accesso alla seconda fase degli Europei di categoria oltre alla permanenza nella Division A. Bene la guardia del Lavezzini Irene Pieropan.

JUDO

Giulia Cantoni alle Universiadi

Giulia Cantoni è partita alla volta di Belgrado dove prenderà parte, con la squadra nazionale di judo del Cusi alle Universiadi che iniziano domani.

CICLISMO

Sei giorni delle rose: leadership svizzera

Terza serata e terzo cambio al vertice della classifica generale alla 6 Giorni delle Rose di Fiorenzuola: ora sono gli svizzeri Marvulli-Aeschbach a comandare la generale con 124 punti. Secondi Keisse-Stam, terzi Ciccone-Buttazoni.

GOLF

Luna fa il bis in Norvegia

Ancora un trionfo nel Ladies European Tour di golf per Diana Luna, che bissa in Norvegia il successo di una settimana fa a Dublino. È l'unica italiana ad aver centrato due vittorie consecutive.